

L'APERTURA



Cambio di paradigma

Facciamo dell'agricoltura di precisione e della collaborazione tra agricoltori e contoterzisti il grande detonatore di un ciclo di sviluppo

L'Unione europea chiede agli agricoltori rese più alte, maggiori tutele per l'ambiente, diminuzione degli input. Chiede di introdurre innovazione tecnologica, ma anche aggregazione. E chiede un cambio di mentalità che premierà i comportamenti più virtuosi. L'agricoltura di precisione può essere un motore, e un motore molto potente dello sviluppo per chi, come l'Italia, ha un immenso patrimonio rurale apprezzato in tutto il mondo. Il patrimonio lo abbiamo, dobbiamo solo decidere di farne il detonatore di un nuovo ciclo di sviluppo. Da dove partire? Dobbiamo darci delle risposte in fretta, per almeno due ragioni: la prima è che l'Italia è ferma. La seconda è che abbiamo poche risorse. L'agricoltura di precisione è il motore per sviluppare un nuovo tipo di filiera produttiva con imprese innovative e nuova occupazione. Ma per fare dell'agricoltura di precisione il motore dello sviluppo, è necessario essere attrezzati e pronti a un cambiamento di paradigma. Occorre che l'agricoltura non sia più vissuta come questione individuale, che ciascuno si costruisce e si arricchisce per conto proprio. Ogni azienda agricola dovrebbe

provare a coltivare almeno una parte con tecniche di agricoltura di precisione affidandosi, se necessario, a contoterzisti specializzati che dispongono di tutte le attrezzature necessarie a un approccio sito specifico. È quindi chiaro da dove partire. Per noi si deve partire dall'esperienza di UNCAI e Confagricoltura, che da tempo si sono incamminate sulla strada della collaborazione. UNCAI ha un numero importante di aderenti in tutta Italia che si sono mossi mettendosi al servizio degli agricoltori, dei distretti produttivi e dell'agricoltura italiana investendo in tecnologia e innovazione per offrire servizi aggiuntivi, sicurezza, flessibilità. L'obiettivo è trasformare l'agricoltura italiana da tempio delle individualità a "officina", utilizzando la tecnologia per aumentare le rese e

UNCAI

L'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici ed Industriali rappresenta e tutela su tutto il territorio nazionale imprenditori che lavorano per conto terzi nel settore agricolo e industriale.

Presidente: Aproniano Tassinari
www.contoterzisti.it

innalzare la qualità dei prodotti e rendere più articolata e ricca l'offerta di lavorazioni agricole. Tutto ciò fa nascere nuove imprese, dà spazio a nuove professionalità, crea solide basi per affrontare le sfide di oggi o ripartire dopo anni di stagnazione. Non solo, puntando sulla agricoltura di precisione, UNCAI e i contoterzisti hanno deciso di definire degli standard di servizio e di qualità e di vegliare su questi standard.

Aproniano Tassinari

INCONTRO ALMIPAAF - In vista della revisione a medio termine della PAC, una delegazione dell'associazione composta dal presidente Aproniano Tassinari, dal vice presidente Clevio Demicheli e dal direttore di Cremona, Lodi e Milano Fabrizio Canesi è stata ricevuta al Mipaaf da Angelo Zucchi, capo segreteria del ministro Maurizio Martina. "Con il ministero c'è stata sintonia sull'obiettivo comune di difendere il sistema agricolo italiano nella sua interezza. Solo dalla sinergia tra tutti gli attori in campo possono arrivare soluzioni efficaci e strutturali che avvantaggeranno tutto il Paese", il commento Aproniano Tassinari al termine dell'incontro.



Più erbai giovani per una dieta di precisione

La collaborazione tra agricoltori e contoterzisti porta idee e investimenti mirati. Raccogliamo insieme le opportunità. **Borreani: "Con l'erba medica tagliata giovane con i carri coltello, meno silomais in razione"**

L'agricoltura di precisione nasce dalla consapevolezza che la nostra è un'agricoltura evoluta, con elevati costi di produzione e vincoli ambientali da rispettare. Per questo è necessario introdurre elementi che possano apportare

maggiore capacità competitiva e può capitare che l'ottimizzazione della gestione sito - specifica di un sistema colturale tipica del precision farming sia il risultato non delle tecnologie messe in campo, ma della piena collaborazione tra i diversi attori del comparto primario.

Ecco così che, per l'azienda agricola, avvalersi della consulenza professionale di un contoterzista rappresenta il primo concreto passo verso un'agricoltura di precisione. L'agromeccanico può aiutare l'agricoltore a risolvere, in parte, alcuni problemi legati all'efficienza dei processi produt-

tivi. Un esempio arriva dalle coltivazioni foraggere e dagli erbai. Negli ultimi venti anni molti foraggi sono spariti e con loro è sparito molto lavoro. Agli allevatori l'erba medica, il prato fanno paura perché la produzione migliore avviene nel primo taglio, quando c'è un elevato rischio meteorologico. Così, nel tempo si è sempre più privilegiato il silomais. Eppure, a certe condizioni, la valorizzazione degli erbai è alla base di una migliore gestione economica dell'azienda intensiva da latte. Da alcuni anni Giorgio Borreani, professore dell'Università degli Studi di Torino ed esperto in coltivazioni erbacee, porta avanti questo concetto, provando a riavvicinare gli allevatori ai foraggi.

Perché tornare ai foraggi?

Con il prezzo del latte basso ed elevati costi di alimentazione, produzione e gestione della stalla, autoprodotte foraggi di alta qualità, ricchi di proteine e di energia, diventa un fattore molto importante per l'economia aziendale, permettendo all'allevatore di affrancarsi, almeno in parte, dal mercato.

Ma che caratteristiche deve avere il foraggio?

Il taglio deve essere precoce. Per questo l'erba medica e i foraggi pratici si sono ridotti negli anni. Basta ritardare di pochi giorni il taglio per avere un prodotto molto meno ricco di proteine ed energia netta latte. Oggi però l'assistenza tecnica non manca. Le foraggere prative, se tagliate giovani, possono affiancare il silomais e abbassare i costi della razione con indiscutibili vantaggi economici per l'azienda.

Nella razione in che rapporto sono silomais e foraggio giovane?

Il livello di proteine e di digeribilità del foraggio giovane permette di arrivare a un rapporto 1 a 1 con il silomais. In alcuni casi può essere capovolto (0,7 di silomais e 1 di erba medica tagliata precocemente). Significa una razione con oltre il 30%

CONTENUTO DI PROTEINA DELL'ERBA MEDICA

(% S.S.) - fonte Borreani e Tabacco

Epoca di taglio	Erba verde (carro)	Insilato (trincia e balloni fasciati)	Fieno in campo
Anticipato (bottoni)	22%	21%	15,5%
A inizio fioritura	21%	19%	15,0%
Tardivo (fioritura avanzata)	17%	16%	14,5%

di erba medica sul secco, mentre nella scelta convenzionale di taglio tardivo non si può superare il 15%.

La valorizzazione del foraggio ha risvolti ambientali?

Sì, la scelta dell'erbaio giovane è vincente anche dal punto di vista ambientale. È una conseguenza del fare entrare un'alternativa al mais in monosuccessione. Con la rotazione si risolvono problemi come la diabrotica, si riducono gli input di pesticidi e si migliora la produttività del mais. Non solo, la sostenibilità ambientale rappresenta un valore aggiunto per i caseifici e potrebbe essere certificata attraverso apposite etichette sui prodotti.

Che assistenza serve?

Chi assiste l'allevatore deve essere più preparato rispetto al passato. Su

questo stiamo lavorando da diversi anni, sia formando i nuovi laureati sia organizzando incontri tecnici. Quando parlo con gli allevatori faccio sempre una battuta.

Per sapere quando tagliare il foraggio occorre "l'uomo Del Monte ha detto sì". Perché basta ritardare il taglio di poche settimane per avere un foraggio non più di qualità.

E i contoterzisti?

Rivalorizzare i foraggi a livello aziendale permette ai contoterzisti di avere delle finestre più ampie di impiego delle macchine e ammortamenti più interessanti, ridistribuendo meglio i costi fissi di uno stesso macchinario. Il sistema più efficiente è con il carro coltelli.

Il suo utilizzo permette agli agromeccanici di essere anche più competitivi nella proposta economica agli agricoltori. ■■■

QUATTRO SISTEMI A CONFRONTO PER GLI ERBAI

	PRO	CONTRO
Carro coltelli	+ proteine, + stimolo ruminale, + energia per ettaro, - costi,	maggior attenzione in trincea per la compattazione, calcolare la superficie del fronte per l'asportazione giornaliera
Trincia cantiere	+ velocità cantiere	affinamento eccessivo, costi superiori al carro
Balloni avvolti	flessibilità d'utilizzo, prodotto eccellente	maggiori costi di servizio (trattore + pressa + avvolgitrice + film)
Fieno secco	conservazione, - costi	- energia ricavata, - resa in stalla, costi eccessivi in rapporto alla resa

Dati Borreani e Tabacco



Un tester di precisione

Il contoterzista umbro **Daniele Giovagnoli** alle prese con il sistema di guida satellitare RTK per diserbo e semina

Maggiore sicurezza e meno stress per gli operatori, impiego ottimale dei mezzi con la riduzione dei tempi di lavorazione, dei consumi di carburante, sementi, concime e diserbi. Minori costi e massima produttività e maggiore reddito per l'azienda. In Umbria l'agricoltura di precisione ha fatto un balzo in avanti grazie al progetto RTK di guida satellitare automatica e controllo dinamico delle prassi agronomiche. Il progetto, di Confagricoltura, è stato finanziato dalla misura 124 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e ha avuto tra i tester il contoterzista Daniele Giovagnoli. "Da due anni la nostra azienda utilizza il sistema RTK per il diserbo e la semina. I risultati sono ottimi perché con una precisione di 2 cm non c'è spreco di prodotto. So-

prattutto nei diserbi con botte e barra da 21 metri, i raddoppi di prodotto sono scomparsi. In una realtà molto frammentata come quella umbra, abbiamo notato un risparmio del 5-10% in diserbi, fungicidi, ma anche gasolio, con vantaggi anche ambientali". Il progetto RTK ha previsto l'allesti-



mento di sistemi di guida satellitare automatica su trattori pilotati secondo le indicazioni provenienti dalla rete di 12 stazioni permanenti Gps/Gnss di Regione Umbria e Università degli studi di Perugia. Nella lavorazione dei terreni la percentuale di sovrapposizione è così passata dal 16,3% della modalità di guida manuale del mezzo agricolo all'1,4% della modalità assistita e, soprattutto, all'1,2% di quella automatica. Sostanzialmente il trattore esegue le operazioni con un precisione centimetrica, ma la cosa importante è che tutti i dati contribuiscono all'economicità della lavorazione e alla salvaguardia dell'ambiente.

"La cosa stupenda è che il sistema memorizza la mappatura di ciascun campo - aggiunge Daniele Giovagnoli -. Così, una volta impostato un certo campo, il trattore segue sempre il percorso e le linee parallele infinite già tracciate in precedenza, permettendo all'operatore di lavorare con più tranquillità, concentrandosi su ciò che succede intorno".

Il viaggio alla scoperta dell'agricoltura di precisione prosegue in Umbria testando anche i droni (progetto Sig2015). In questo caso l'obiettivo è creare mappe di prescrizione a supporto del precision farming. Un drone effettua un rilievo sul terreno per acquisire immagini multispettrali che servono a comprendere lo stato di salute delle colture. Queste informazioni, insieme ad altre quali la concentrazione sul terreno di azoto e altri elementi, vengono inserite su un software che genera mappe di prescrizione. Il campo non è tutto uguale. Attraverso le mappe è possibile fare un utilizzo ancora più mirato dei trattamenti, sia di concimazione sia fitosanitari e risparmiare circa il 25% di concime chimico. Tantissimo dal punto di vista economico e, soprattutto, ambientale. "I vantaggi indiretti rilevati - conclude Giovagnoli - sono quelli di una diminuzione degli input chimici perché si utilizzano gli agrofarmaci e i fertilizzanti in modo mirato solo nei punti dove c'è bisogno attraverso una mappatura degli appezzamenti che si vanno a coltiva- re".